

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PVIC80900G

IC DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PVIC80900G	Basso
PVEE80901N	
5 A	Basso
5 B	Basso
PVEE80902P	
5 A	Basso
PVEE80905T	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC80900G	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC80900G	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC80900G	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto dell'I.C. "Montanari", composto da sei plessi, è caratterizzato da uno status socio-economico e culturale tendenzialmente omogeneo, con background familiare mediano basso. Non risultano casi con entrambi i genitori disoccupati. Tale contesto risulta stimolante per progettare strategie inclusive.	Gli studenti con cittadinanza non italiana sono 170 con un'incidenza pari al 24% del totale, mentre il numero degli alunni nomadi/rom è di 12.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione socio-ambientale è quella tipica di un'area un tempo prettamente agricola, trasformata in pochi decenni dalla nascita di realtà industriali di notevoli dimensioni. Accanto alle ragioni che costituiscono la causa dell'attuale crisi socio-economica su scala globale, è opportuno sottolineare che l'introduzione di nuove tecnologie e di processi avanzati di informatizzazione ha provocato una diminuzione del numero globale degli addetti nell'industria e nel terziario tradizionale. In questo ultimo ambito l'occupazione femminile è stata particolarmente penalizzata.</p> <p>Fermo restando l'attuale difficile congiuntura, il mercato del lavoro ha tuttavia offerto nel tempo nuovi sbocchi occupazionali, come ad esempio le opportunità apertesesi nel campo dei servizi alla persona (specialmente nell'assistenza ad anziani, malati e diversamente abili).</p> <p>L'istituto mantiene rapporti di fattiva collaborazione con gli enti locali, con le realtà culturali e con le associazioni che operano nell'ambito del tempo libero e nel campo sociale, al fine di arricchire la propria offerta culturale ed educativa.</p>	<p>Attualmente si riscontra, come in tutto il Paese, una fase di crisi economica ed occupazionale che si ripercuote sul benessere delle famiglie.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici scolastici si presentano in buono stato e sono presenti ascensori per disabili nei plessi di scuola secondaria e primaria di Sannazzaro.</p> <p>Le sedi dei sei plessi, costituenti l'I.C., sono facilmente raggiungibili dagli alunni che le frequentano sia per la loro ubicazione sia per l'attivazione di adeguati servizi di trasporto da parte degli Enti Locali.</p> <p>L'Istituto utilizza risorse ministeriali e regionali, contributi volontari dei privati e contributi delle amministrazioni comunali a cui la scuola fa riferimento.</p> <p>L'Istituto ha aderito ai bandi PON dedicati all'ambito digitale, ottenendo finanziamenti per la realizzazione/ampliamento (i lavori si sono conclusi nel novembre 2016) della rete LAN/WLAN.</p>	<p>Un vincolo abbastanza evidente è la mancanza di adeguamento della strumentazione ai processi innovativi con particolare attenzione a quella informatica piuttosto carente e datata. Mancano i laboratori linguistici.</p> <p>I dispositivi di connessione non assicurano sempre una buona diffusione del segnale wireless in tutti i plessi scolastici. Tale vincolo causa rallentamenti. In generale questa situazione limita le possibilità degli studenti e dei docenti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PVIC80900G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PVIC80900G	54	77,1	16	22,9	100,0
- Benchmark*					
PAVIA	5.227	81,0	1.224	19,0	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PVIC80900G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PVIC80900G	2	3,7	8	14,8	21	38,9	23	42,6	100,0
- Benchmark*									
PAVIA	162	3,1	1.188	22,7	1.994	38,1	1.883	36,0	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PVIC80900G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PVIC80900G	9	18,4	2	4,1	10	20,4	28	57,1
- Benchmark*								
PAVIA	998	20,8	1.133	23,6	890	18,6	1.774	37,0
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAVIA	49	89,1	1	1,8	5	9,1	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,9	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	68,6	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,9	0,5	20,8
	Più di 5 anni	25,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: PVIC80900G	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	62,9	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,4	6,8	20,6
	Più di 5 anni	5,7	20,7	24,4
Situazione della scuola: PVIC80900G		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei docenti con età maggiore di 55 anni risulta maggiore di quella registrata a livello provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La percentuale dei docenti in servizio da più di 6 anni risulta sensibilmente maggiore rispetto a quanto registrato a livello provinciale, regionale e nazionale, per questo la continuità di istituto è buona. Tali parametri favoriscono il confronto tra i docenti e la definizione di percorsi educativi e didattici in continuità tra i diversi ordini di scuola.</p>	<p>Il personale in possesso di certificazioni relative a particolari competenze è in numero limitato.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

COOPERAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E
L'INTERAZIONE SOCIALEAllegato 1.2 RISORSE E COMPETENZE
PRESENTI NELLA COMUNITA' PER LA
COOPERAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E
L'INTERAZIONE SOCIALE.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC80900G	98,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	74,6
- Benchmark*										
PAVIA	98,6	99,5	99,7	99,6	99,6	97,9	98,9	99,1	99,1	98,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PVIC80900G	92,6	93,5	89,2	95,1
- Benchmark*				
PAVIA	94,2	95,2	94,2	96,3
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC80900G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PAVIA	0,7	0,3	0,2	0,3	0,4
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC80900G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PAVIA	0,9	0,6	0,5
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC80900G	1,5	0,0	0,0	0,0	4,6
- Benchmark*					
PAVIA	2,6	1,8	1,8	1,7	1,3
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC80900G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PAVIA	1,9	1,6	1,1
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC80900G	1,4	1,5	0,0	0,0	3,1
- Benchmark*					
PAVIA	3,6	2,7	2,4	2,4	1,8
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC80900G	0,0	1,2	1,4
- Benchmark*			
PAVIA	3,7	2,8	2,5
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria l'ammissione degli alunni alla classe successiva rappresenta la totalità della popolazione scolastica, risultando complessivamente superiore a quanto registrato a livello provinciale, regionale e nazionale (il dato riportato nella tabella 2.1.a.1, riferito alle classi quinte non è corretto). Nessun alunno ha abbandonato il corso di studi.	Nelle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva risulta leggermente inferiore a quanto registrato a livello provinciale, regionale e nazionale. Nelle classi terze della scuola secondaria i voti più frequenti conseguiti agli esami dagli studenti diplomati sono 6 e 7. Le percentuali ottenute per i voti 8 e 9 sono inferiori rispetto ai dati provinciale, regionale e nazionale. Inoltre, non si ravvisano dati di eccellenza (voto 10).

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati relativi agli studenti ammessi alla classe successiva nella scuola primaria sono superiori alle percentuali nazionali. Nella secondaria di I grado la quota di studenti non ammessi alla classe successiva è superiore alla media nazionale. Non vi sono casi di abbandono. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una maggiore concentrazione nelle fasce medio-basse.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PVIC80900G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	43,2	↓	↓	↓	n.d.	41,6	↓	↓	↓	n.d.
PVEE80901N	45,0	n/a	n/a	n/a	n/a	41,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80901N - 2 A	46,4	↓	↓	↓	n.d.	48,5	↓	↓	↓	n.d.
PVEE80901N - 2 B	43,9	↓	↓	↓	n.d.	34,9	↓	↓	↓	n.d.
PVEE80902P	46,4	n/a	n/a	n/a	n/a	48,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80902P - 2 A	46,4	↔	↓	↓	n.d.	48,9	↓	↓	↓	n.d.
PVEE80905T	33,3	n/a	n/a	n/a	n/a	33,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80905T - 2 A	33,3	↓	↓	↓	n.d.	33,6	↓	↓	↓	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	57,9	↓	↓	↓	-2,2	40,6	↓	↓	↓	-12,1
PVEE80901N	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a	39,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80901N - 5 A	58,5	↓	↓	↓	-0,3	44,9	↓	↓	↓	-6,1
PVEE80901N - 5 B	51,7	↓	↓	↓	-8,6	34,5	↓	↓	↓	-18,8
PVEE80902P	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a	39,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80902P - 5 A	62,4	↓	↓	↓	0,9	39,9	↓	↓	↓	-14,5
PVEE80905T	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a	44,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE80905T - 5 A	61,0	↓	↓	↓	-1,7	44,1	↓	↓	↓	-9,5
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,2	↔	↔	↑	n.d.	46,9	↓	↓	↓	n.d.
PVMM80901L	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM80901L - 3 A	61,7	↔	↑	↑	n.d.	46,5	↓	↓	↓	n.d.
PVMM80901L - 3 B	60,0	↔	↔	↑	n.d.	41,1	↓	↓	↓	n.d.
PVMM80901L - 3 C	59,2	↓	↓	↑	n.d.	51,3	↔	↔	↑	n.d.
PVMM80901L - 3 D	64,0	↑	↑	↑	n.d.	49,6	↓	↓	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE80901N - 2 A	5	3	2	1	4	5	5	1	0	4
PVEE80901N - 2 B	9	2	2	0	5	12	1	2	1	2
PVEE80902P - 2 A	3	4	0	0	5	3	3	2	2	3
PVEE80905T - 2 A	5	3	1	0	1	6	2	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC80900G	40,0	21,8	9,1	1,8	27,3	46,4	19,6	12,5	5,4	16,1
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE80901N - 5 A	3	3	4	3	1	6	3	2	2	2
PVEE80901N - 5 B	8	2	3	3	0	9	4	1	2	0
PVEE80902P - 5 A	2	3	3	3	1	4	5	2	1	0
PVEE80905T - 5 A	3	1	5	2	1	6	1	0	3	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC80900G	29,6	16,7	27,8	20,4	5,6	45,4	23,6	9,1	14,6	7,3
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVMM80901L - 3 A	1	5	3	3	5	6	4	1	3	3
PVMM80901L - 3 B	4	2	5	3	4	8	2	1	2	5
PVMM80901L - 3 C	2	5	3	3	3	4	4	0	3	5
PVMM80901L - 3 D	1	3	3	4	5	5	2	2	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC80900G	11,9	22,4	20,9	19,4	25,4	34,3	17,9	6,0	14,9	26,9
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica la scuola raggiunge risultati soddisfacenti tra gli alunni della scuola secondaria di primo grado, con percentuali superiori ai dati regionali e nazionali.	Nella scuola primaria le prove standardizzate nazionali di italiano e matematica presentano risultati inferiori rispetto ai dati registrati nelle scuole con background socio-economico e culturale simile.
---	---

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato
Il punteggio delle prove INVALSI di italiano e matematica della scuola primaria risulta complessivamente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, mentre risulta superiore nella secondaria di primo grado. Nella scuola primaria la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è superiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti e le competenze chiave come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi principalmente attraverso l'osservazione del comportamento e attività scolastiche mirate. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dalla maggior parte degli studenti nel loro percorso scolastico è soddisfacente.	La scuola deve delineare con maggior precisione criteri di valutazione comuni.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Pur essendo buono il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dalla maggior parte degli studenti, si ritiene necessario definire con maggior precisione i criteri comuni per la loro valutazione.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado rilevano percentuali superiori alla media nazionale così come i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado nel II anno di scuola secondaria di II grado.	La percentuale degli studenti promossi passa dal 100% dell'ultimo anno della scuola primaria (il dato del 74,6% presente nella tabella 2.1.a.1 non corrisponde alla situazione reale) al 89,2% del primo anno della secondaria di primo grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Griglia di valutazione delle competenze di
cittadinanza

COMPETENZE_griglie di valutazione.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,7	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,9	4,1	4,2
	5-6 aspetti	28,6	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	62,9	52,1	57,8
Situazione della scuola: PVIC80900G		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	3,4	4,6
	3-4 aspetti	2,9	4,4	4,2
	5-6 aspetti	31,4	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	62,9	54,5	58
Situazione della scuola: PVIC80900G		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PVIC80900G - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,4	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	62,9	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	82,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28,6	26,9	27
Altro	Dato mancante	8,6	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PVIC80900G - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	97,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	62,9	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	82,9	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,4	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Avendo come punto di riferimento le Indicazioni ministeriali, i tre ordini di scuola dell'I.C. hanno individuato i bisogni educativi e di apprendimento degli allievi, definendo in particolare i traguardi delle competenze per gli studenti delle classi quinte della scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria di primo grado (contrariamente a quanto riportato nelle tabelle esplicative dei dati). L'offerta formativa è arricchita da progetti ed attività rispondenti alle linee guida del POF.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo verticale (nel quale sono definiti anche gli obiettivi minimi di apprendimento), messo a punto nell'a.s. 2015/16, come strumento di lavoro per la loro attività.</p>	<p>Non sono declinate in modo preciso le competenze chiave europee e la corrispondente rubrica di valutazione</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,7	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	48,7	54,7
Situazione della scuola: PVIC80900G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	94,3	73,1	74,8
Situazione della scuola: PVIC80900G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	5,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	49,6	51,7
Situazione della scuola: PVIC80900G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	45,8	51
Situazione della scuola: PVIC80900G		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti dell'I.C. effettuano una programmazione periodica comune per sezioni/classi parallele/dipartimenti (i dipartimenti sono stati costituiti nell'a.s. 2016/17). A partire dalle risposte degli alunni alle attività proposte, l'analisi delle scelte operate e l'eventuale revisione della progettazione avvengono nell'ambito delle riunioni per sezioni (scuola dell'infanzia), classi parallele (scuola primaria) e dipartimenti (scuola secondaria di I grado).	Nella nostra scuola l'analisi delle scelte adottate e l'andamento sono effettuati periodicamente per classi parallele, anche se non formalizzati adeguatamente.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono valutate le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni.</p> <p>Nel curriculum verticale sono stati indicati gli obiettivi minimi per le conoscenze e le abilità nelle varie discipline, quali indicatori dei livelli minimi di apprendimento per il passaggio alla classe successiva.</p> <p>La scuola ha progettato e utilizzato prove strutturate di verifica per classi parallele.</p> <p>La scuola progetta e realizza, anche sulla base della disponibilità economica, interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 un' apposita commissione ha elaborato criteri di valutazione comuni per gli apprendimenti e per il comportamento.</p>	<p>I criteri di valutazione comuni per gli apprendimenti e per il comportamento elaborati non sono ancora stati condivisi in sede di collegio docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'I.C. ha elaborato un curriculum verticale, condiviso dai tre ordini di scuola, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, con l'indicazione degli obiettivi minimi di apprendimento in ogni disciplina.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola.

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Sono presenti figure di coordinamento per la progettazione didattica (coordinatori di classe) e responsabili dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.

Nell'a.s. 2016/17 un' apposita commissione ha elaborato criteri di valutazione comuni per gli apprendimenti e per il comportamento.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,4	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: PVIC80900G		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	14,3	51,7	73
	Orario ridotto	68,6	27,8	12,6
	Orario flessibile	17,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: PVIC80900G		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PVIC80900G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,6	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,7	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PVIC80900G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	88,6	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	65,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	17,1	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto: PVIC80900G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	14,3	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	97,1	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto: PVIC80900G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	82,9	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82,9	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	20	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado gli interventi di recupero e consolidamento si effettuano sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare.</p>	<p>Non vi sono insegnanti referenti per la gestione degli spazi laboratoriali. Manca una biblioteca specializzata (ambito pedagogico e insegnamento delle discipline) ed una biblioteca multimediale atte anche a raccogliere il materiale elaborato dalla scuola.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso l'allestimento di spazi-laboratorio ed incentiva la collaborazione e il confronto tra docenti in sede di programmazione settimanale/mensile per la scuola primaria ed in sede di riunione di dipartimenti per la scuola secondaria di I grado.	I documenti relativi alla programmazione didattica e al curricolo sono centrati fortemente sui contenuti, lasciando in ombra gli aspetti metodologici. L'esiguità dei fondi per l'autonomia rappresenta un vincolo nell'allestimento di laboratori adeguati.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PVIC80900G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	3,2	3,6	4,2
Un servizio di base		16,1	10,6	11,8
Due servizi di base		35,5	23	24
Tutti i servizi di base		45,2	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PVIC80900G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	87,1	70,4	74,6
Un servizio avanzato		12,9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		0	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti. Tale percorso è sostenuto anche dall'elaborazione e dalla realizzazione del progetto "Crescere insieme" che, attraverso varie attività, coltiva il senso di legalità, di responsabilità e di collaborazione dei ragazzi. L'I.C. si avvale, inoltre, di uno sportello di ascolto curato da uno psicologo e aperto ad alunni, genitori e docenti. Le relazioni tra le diverse componenti della scuola (alunni, famiglie, docenti, personale ATA e dirigente), secondo i dati emersi dai questionari di autovalutazione, sono percepite come complessivamente positive.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'ampiezza dell'area d'intervento comporta una difficoltà di risoluzione completa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati anche se ne andrebbe potenziata la strumentazione.
La scuola si dimostra disponibile all'utilizzo di modalità didattiche innovative.
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi.
I conflitti tra gli studenti e gli episodi problematici sono gestiti con una molteplicità di interventi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: PVIC80900G		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie efficaci che favoriscono una didattica inclusiva.</p> <p>Gli insegnanti curricolari partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e Personalizzati.</p> <p>La scuola segue gli studenti con bisogni educativi speciali attuando Piani Didattici Personalizzati aggiornati con regolarità.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza per favorire l'inclusione degli alunni stranieri da poco in Italia; all'interno del progetto continuità si esercita una particolare attenzione per favorire il processo d'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, soprattutto nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Nell'I.C. si svolgono attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.</p> <p>Un significativo numero di docenti ha seguito percorsi formativi finalizzati all'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali (ad es. DSA e alunni adottati).</p>	<p>La realizzazione di percorsi personalizzati di lingua italiana per alunni stranieri è condizionata dalla esigua disponibilità di risorse finanziarie.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC80900G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	60	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25,7	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	17,1	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	45,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,1	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	48,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	2,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC80900G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	62,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,4	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	37,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	85,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	28,6	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	74,3	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	2,9	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti si realizzano interventi di recupero e consolidamento delle conoscenze e delle abilità. Tali interventi sono oggetto di monitoraggio e verifica.
Sono previsti progetti di potenziamento in vari ambiti, che si svolgono in ore curricolari nella scuola primaria, in ore curricolari ed extracurricolari nella scuola secondaria di I grado.

La maggior disponibilità di risorse umane e finanziarie renderebbe più efficaci gli interventi realizzati per sostenere gli studenti con difficoltà.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli alunni che necessitano di inclusione sono efficaci.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è adeguatamente strutturata.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PVIC80900G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	80	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	62,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	74,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	77,1	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	8,6	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PVIC80900G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	88,6	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	74,3	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	62,9	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	60	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	11,4	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi per garantire una continuità educativa.</p> <p>Il progetto continuità prevede l'organizzazione di visite degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria e della scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado nonché la partecipazione ad attività didattiche comuni.</p> <p>Inoltre, gli insegnanti dei tre ordini di scuola hanno realizzato un curriculum verticale con la definizione di obiettivi minimi per ogni disciplina e una rubrica di valutazione relativa agli apprendimenti e al comportamento degli alunni.</p>	<p>Prevale la dimensione organizzativa della continuità rispetto a quella pedagogica.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC80900G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	85,7	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	68,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	60	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	65,7	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	48,6	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	77,1	88,4	76,4
Altro	Presente	31,4	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza, per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, in collaborazione con soggetti esterni proponendo agli studenti presentazioni dei diversi indirizzi di Scuola Secondaria di II grado.</p> <p>I dati riferiti all'a.s. 2015/16 indicano che la percentuale dei promossi al I anno di scuola secondaria di II grado che hanno seguito il consiglio orientativo è sostanzialmente in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali mentre è superiore quella di chi non lo ha seguito.</p>	<p>Mancano azioni di monitoraggio relative all'efficacia delle attività di orientamento.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Questa sezione riguarda solo la scuola secondaria di II grado</p>	<p>Questa sezione riguarda solo la scuola secondaria di II grado</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, anche se, per quanto riguarda il passaggio al secondo ciclo di istruzione, le attività sono per lo più centrate sulla presentazione dei diversi istituti scolastici e indirizzi di scuola superiore. Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente. Le famiglie ne sono portate a conoscenza nei momenti assembleari, attraverso la partecipazione agli organi collegiali, al momento dell'iscrizione e attraverso il sito web dell'I.C.	Manca l'aggiornamento dei documenti relativi a: "Patto di corresponsabilità" con famiglie, con Enti Locali e Regolamento di Istituto

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un funzionigramma che attribuisce compiti ai singoli e ai gruppi ed elabora un calendario degli impegni per definire i tempi di attuazione. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'attività delle figure di sistema che compongono il funzionigramma dell'Istituto; di tale attività vengono portati a conoscenza i docenti durante il collegio dei docenti e le famiglie attraverso gli incontri dei consigli di classe, interclasse, intersezione e del consiglio d'Istituto. La Scuola ha messo a punto questionari di autovalutazione per cogliere la qualità percepita, rivolti ad alunni, docenti e famiglie.	Mancano momenti istituzionalizzati di incontro annuale con gli Enti Locali per rendicontare l'attività della scuola e condividere con le Amministrazioni comunali le esigenze dell'I.C.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,6	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	45,2	35,1	35
	Più di 1000 €	29	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC80900G	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PVIC80900G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,57	75,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,43	24,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PVIC80900G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,7692307692308	23,92	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PVIC80900G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	34,1	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è una chiara divisione dei compiti tra il personale ATA, con un mansionario ben specificato.</p> <p>La Scuola ha individuato cinque aree con le relative funzioni strumentali.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.</p>	<p>La maggior parte del fondo di Istituto è destinata a coprire le (necessarie) spese per il funzionamento organizzativo, lasciando meno risorse per le attività progettuali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PVIC80900G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	14,3	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	0	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	5,7	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	45,7	48,3	38,6
Lingue straniere	0	68,6	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	22,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	42,9	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	25,5	25,5
Altri argomenti	0	34,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,6	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	8,6	15,1	17,9
Sport	1	14,3	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PVIC80900G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	11	2,43	3,9	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PVIC80900G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PVIC80900G %
Progetto 1	PERMETTE DI REALIZZARE IN MODO TANGIBILE L'INCLUSIONE, UNO DEGLI OBIETTIVI FONDAMENTALI DELL'OFFERTA FORMATIVA, CONSIDERATA DA SEMPRE UNA FINALITA' IR
Progetto 2	LA FORMAZIONE DEL PERSONALE E' UN PUNTO BASILARE DEL PTOF E DEL PDM. NELL'A.S. 2015/16 IL PERCORSO FORMATIVO ATTUATO HA CONTRIBUITO A CONCRETIZZARE LA
Progetto 3	I PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITA' HANNO PERMESSO DI ARRICCHIRE IN MODO SIGNIFICATIVO L'OFFERTA FORMATIVA DEL NOSTRO I.C.

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	In considerazione della scarsa consistenza del FIS, una quota corposa di esso è utilizzata per retribuire le attività di funzionamento dell'Istituto; poco rimane da destinare a progetti che richiedono un incentivo economico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.
La Scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.
Vengono definiti chiaramente responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche.
Le spese definite nel programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel PTOF.
Le risorse economiche e materiali sono convogliabili solo parzialmente sugli obiettivi prioritari dell'Istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PVIC80900G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	15,37	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PVIC80900G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,89	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	8,83	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	9,03	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	8,83	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	10,2	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	9,57	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,6	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	2	8,8	6,82	13,51
Lingue straniere	0	8,86	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,09	6,95	13,61
Orientamento	0	8,51	6,58	13,31
Altro	0	8,8	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. La scuola ha promosso percorsi di formazione (valutazione) coerenti con gli obiettivi del Piano di Miglioramento. Le iniziative di formazione hanno avuto ricadute nell'attività didattica e organizzativa (stesura delle rubriche di valutazione).	Mancano dati sul gradimento del personale relativi ai percorsi formativi proposti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola assegna gli incarichi e i compiti, tenendo conto delle disponibilità, delle competenze e delle esperienze individuali.	///

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:PVIC80900G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,69	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PVIC80900G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,2	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,17	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,51	2,11	2,62
Altro	0	2,06	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,29	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	2,4	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,11	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,2	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,06	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,06	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,11	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,06	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,09	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,06	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,11	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,06	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,29	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	2,17	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,2	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	2,11	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,06	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,06	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	2	2,31	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola si avvale del lavoro di gruppi di docenti che producono materiali per la didattica o per il funzionamento dell'Istituto.


Il confronto e la collaborazione tra insegnanti sono considerati aspetti essenziali per l'efficacia dell'azione educativa e la percezione relativa a questi aspetti è buona.

Nella scuola primaria è consolidata la progettazione dell'attività didattica per classi parallele, mentre nella scuola secondaria di I grado sono stati istituiti i dipartimenti.

E' stato attivato in forma più efficace il sito web dell'Istituto.

Manca uno spazio accessibile ai docenti per la raccolta degli strumenti e dei materiali utili all'attività didattica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola realizza iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi del personale. L'assegnazione degli incarichi avviene tenendo conto delle competenze e delle esperienze possedute dal personale. Gli insegnanti, riuniti in gruppi di lavoro, hanno prodotto materiale condiviso dai tre ordini di scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,9	2,4	4,2
	1-2 reti	25,7	24,4	30,4
	3-4 reti	42,9	35,9	34,1
	5-6 reti	14,3	19,4	17,6
	7 o piu' reti	14,3	17,9	13,6
Situazione della scuola: PVIC80900G		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	67,7	67
	Capofila per una rete	34,3	23,8	21,6
	Capofila per più reti	5,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC80900G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,2	36,5	36,6
	Bassa apertura	26,5	22,8	17,9
	Media apertura	23,5	20,2	20,6
	Alta apertura	11,8	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC80900G	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PVIC80900G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	91,4	80,1	75,2
Regione	0	45,7	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	8,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	8,6	9,1	10
Contributi da privati	0	14,3	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	22,9	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PVIC80900G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	22,9	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	88,6	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,7	9,6	15,2
Altro	0	25,7	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PVIC80900G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22,9	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	74,3	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	42,9	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,9	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,3	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	37,1	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	14,3	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	11,4	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	31,4	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	5,7	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,9	5,7	3,8
Altro	0	28,6	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	14,3	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	17,1	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	37,1	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	31,4	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: PVIC80900G	Nessun accordo			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto: PVIC80900G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	40	55,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	74,3	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	8,6	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,9	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	20	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	45,7	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	48,6	65,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	62,9	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	28,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,3	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PVIC80900G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	57,1	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola ha accordi di rete con altre Scuole, collaborazioni con varie associazioni presenti sul territorio. Tali collaborazioni hanno ricadute positive sugli aspetti organizzativi e didattici.	La Scuola non è mai stata capofila di alcun progetto di rete.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20,7	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	34,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,3	4,8	12,7
Situazione della scuola: PVIC80900G %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PVIC80900G - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PVIC80900G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	2,33	2,33	2,66	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	74,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11,4	12,1	16,9
Situazione della scuola: PVIC80900G %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa negli incontri degli organi collegiali. L'Istituto tiene conto delle indicazioni ricevute per l'elaborazione del PTOF.	La scuola secondaria di primo grado utilizza il registro elettronico ma, al momento, non per le comunicazioni con le famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha una discreta partecipazione alle reti e promuove una buona collaborazione con i soggetti esterni.
La Scuola attiva momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa e li coinvolge nella partecipazione alle iniziative scolastiche.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Premessa e linee guida POF 2015/16	PREMESSA_linee guida_POF 2015.16.pdf
Priorità strategiche PTOF 2106/19	LE PRIORITÀ STRATEGICHE PTOF 2016-19.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Aumentare la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva nelle classi prime e seconde della scuola secondaria di I grado	Aumento del 2% della percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva nelle classi I e II, allineandola ai dati prov., reg. e nazionale
		Aumentare la percentuale degli studenti diplomati collocati nelle fasce di voto di eccellenza	Aumento di 2 punti della percentuale degli studenti con voti di eccellenza nell'esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare il livello dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica nella scuola primaria	Avvicinamento ai dati prov., reg. e nazionale dei risultati degli studenti nelle prove Invalsi di italiano e matematica (aumento del 5%) nella S.P.
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Definire criteri di valutazione delle discipline e del comportamento, omogenei e condivisi tra scuola primaria e secondaria di I grado.	Adozione di criteri di valutazione condivisi per la valutazione delle discipline e del comportamento.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tenendo presenti il livello di criticità emerso dall'analisi dei dati e l'importanza di determinati esiti per la mission della scuola, per i diritti degli studenti e per i bisogni formativi espressi dal territorio, si ritiene opportuno individuare come priorità di intervento:

Per la scuola primaria

a. Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali di italiano e di matematica.

Per la scuola secondaria di 1° grado

a. Aumentare la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva nelle classi prime e seconde, con allineamento ai dati provinciale, regionale e nazionale.

b. Migliorare il numero degli studenti che raggiungono voti di eccellenza nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Per entrambi gli ordini di scuola

a. Definire criteri di valutazione condivisi tra scuola primaria e secondaria di I grado per il comportamento e le discipline (stesura rubrica di valutazione).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire criteri di valutazione del comportamento e delle discipline (rubrica di valutazione) condivisi tra scuola primaria e secondaria di I grado Elaborare attività e prove per gli allievi, da utilizzare nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, nelle classi ponte
✓	Ambiente di apprendimento	Incrementare la dotazione tecnologica di Istituto per l'uso della didattica multimediale e lo sviluppo delle competenze digitali di docenti e alunni
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	Definire criteri di valutazione di comportamento e discipline (rubrica di valutazione) condivisi tra scuola primaria e secondaria di I grado Elaborare attività e prove per gli allievi, da utilizzare nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, nelle classi ponte
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere percorsi di formazione relativi alla progettazione educativa e didattica e alla valutazione
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Revisionare ed aggiornare i seguenti documenti: Regolamento di istituto, Patto di corresponsabilità con famiglie ed Enti Locali.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo con le relative aree sopra indicati sono funzionali alla promozione di un miglioramento nella progettazione dell'attività educativa e didattica, favorendo in tal modo il raggiungimento di migliori risultati scolastici da parte degli studenti.